

Lo studio

Blue economy Liguria prima per valore aggiunto

L'economia del mare nel 2019 ha prodotto 47,5 miliardi di valore aggiunto, pari al 3% dell'economia nazionale complessiva e cresce a un ritmo più sostenuto: +12,4% contro +9,5%. E grazie all'effetto moltiplicatore per cui ogni euro prodotto dalla filiera ne ha attivati 1,9, quindi i 47,5 miliardi ne hanno prodotti altri 89,4 per arrivare ad un ammontare di ricchezza di 136,9 miliardi, pari all'8,6% del valore aggiunto prodotto dall'intera economia nazionale. A calcolare il "peso" della Blue economy italiana è il IX Rapporto sull'Economia del mare 2021 promosso da Informare, azienda speciale per l'internalizzazione, la formazione e l'economia del mare ed elaborato dal Centro Studi Tagliacarne e da Unioncamere, presentato al Salone dalla Camera di commercio di Frosinone e Latina. La Liguria è al primo posto per incidenza del valore aggiunto prodotto dal sistema mare sul totale dell'economia con l'11,9%, seguita dalla Sardegna con il 5,6% e la Sicilia con il 5,4%. Per quanto riguarda l'occupazione, gli addetti della blue economy sono 893.553, pari al 3,5% del totale. Le imprese sono 208.606 (dato 2020) il 3,4% del totale nazionale e c'è una quota rosa consistente: 44.814 imprese (il 21,5% del totale) sono femminili, in crescita del 20,8% fra il 2014 e il 2020.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960

